

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO [D.Lgs. 26.06.2015, n. 105 e s.m.i.]

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

1 - STABILIMENTO "ECO-ZINDER" S.p.A.

Riferimento approvazione: Decreto del Prefetto di Milano n. 0113711 del 07.04.2023

Indirizzo: Via Lombardia, 58 20056 Trezzo sull'Adda (MI)

Codice: IT-ND308

Soglia: Superiore

Notifica: n. 3897 del 31/05/2022

Categoria merceologica: (20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti

Articolazione oraria: Dal lunedì al venerdì: orario ufficio: 08:00÷12:30 – 13:30÷17:00

Dal lunedì al venerdì: orario stabilimento produttivo: 3 turni da 8 ore (24 h):

06:00÷14:00; 14:00÷22:00; 22:00÷06:00

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

"ECO-ZINDER" S.p.A. opera nel settore del *"Trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"* finalizzato alla produzione di *"Solfato di zinco monoidrato e in soluzione"* e *"Carbonato di zinco"*. Tali attività si svolgono, principalmente, attraverso processi chimico-fisici, essenzialmente basati su un ciclo produttivo *"idro-metallurgico"* di lavorazione di una soluzione acquosa di materie prime contenenti metalli di interesse, quali zinco e/o rame, che viene poi ripetutamente depurata fino al raggiungimento dei livelli richiesti per la produzione dei cennati *"sali di zinco"*. Ciascuna fase di depurazione, svolta a specifiche condizioni di temperatura e areazione oltre che con l'utilizzo di specifici reagenti, è mirata a rendere insolubili i metalli indesiderati e quindi ad abatterli tramite filtrazione. Il prodotto finito, così ottenuto, risulta in ultimo costituito da *"Solfato di zinco in soluzione acquosa o in polvere"* o *"Carbonato di zinco"*.

Per l'esercizio della propria attività l'Azienda dispone di vari capannoni industriali, di una palazzina uffici, di vaste aree impermeabilizzate coperte da tettoia e/o scoperte per il deposito delle materie prime e di ampi piazzali asfaltati adibiti, tra l'altro, a zone di stoccaggio acidi e vasche di recupero delle c.d. *"acque di processo"*.

Lo stabilimento è soggetto a *"Notifica"* di cui all'art. 13 del D.Lgs. 26.06.2015, n. 105 e s.m.i. nonché agli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del medesimo D.Lgs. per effetto del superamento dei c.d. *"Limiti di soglia superiore"* previsti per le sostanze appartenenti alla Sezione *"E"* [Pericoli per l'ambiente] dell'Allegato *"I"* di detto Decreto Legislativo ed in applicazione delle *«...regole che disciplinano la somma di sostanze pericolose o di categorie di sostanze pericolose...»*, giusto quanto disposto dalla nota *"4"* del citato Allegato *"I"*.

DATI AZIENDALI:

Denominazione sociale		ECO-ZINDER S.p.A.	
Sede legale		Viale Lombardia n. 58 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI)	
Sede amministrativa		Viale Lombardia n. 58 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI)	
Unità locali		Via C. Golgi n. 73/75 - 25064 Gussago (BS)	
Codice fiscale - Partita i.v.a.		Codice fiscale: 08905640150 - Partita i.v.a.: 03330150172	
ISTAT	Cod. ATECO 2025 [principale]	38.23.00	Trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
	Cod. ATECO 2025 [secondari]	20.59.99	Fabbricazione di prodotti chimici vari n.c.a.
		64.21.00	Attività delle società di partecipazione [Holding]
Telefono/Fax		Tel.: +39.02.90962222 - Fax: +39.02.90961218	
E-Mail/PEC		E-mail: ecozinder@ecozinder.com - PEC: ecozinder@pec.ecozinder.com	
Codice Univoco Destinatario [SDI]		SUBM70N	
Codice LEI		815600B33AEEC370E617	
Website		www.ecozinder.com	
Organo Amministrativo		Consiglio di Amministrazione	
Legali rappresentanti		Maffei Mario - Presidente del Consiglio di Amministrazione	
		Rebaldi Maria Maddalena – Consigliere Delegato	
Data di costituzione		21.07.1987	
Data di inizio attività in sede		27.08.1987	
Iscrizione R.E.A. n.		MI-1253942	
Data iscrizione Registro Imprese		15.06.2017 - C.C.I.A.A.: Milano, Monza, Brianza, Lodi	
Provincia di provenienza		Brescia - R.E.A. BS-363507	
Capitale sociale		2.229.986,00 €	
Posizioni I.N.A.I.L.		05668808-31	
Matricola I.N.P.S.		4951342347	
Contratto di lavoro applicato		C.C.N.L. 2022 - Chimica	
Compagine societaria e altri dati		Cfr. visura camerale aggiornata al 27.01.2026	
S.P.P. - R.I.R. Ambiente	D.L. ex D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.	Catalani Giuseppe	
	G.I. ex D.Lgs. n. 105/2015 e s.m.i.	Catalani Giuseppe	
	R.S.P.P.	Belotti Mauro	
	Responsabile Ambientale	Spreafico Giacomo	
	R.L.S.A.	Pasquino Raffaele	
	Medico Competente	Milana Francesco	
Organi di controllo		Collegio sindacale	
		Revisore legale	
		Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 08.06.2001, n. 231 e s.m.i.	

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

Sistemi di rilevamento su impianti: Presenza di triboelettrici, differenziali, sensori di temperatura e altri parametri di funzionamento posti a protezione del sistema di depurazione degli effluenti gassosi in atmosfera. Presenza di sonde di temperatura e gas presso la centrale termica.

Sistemi di allarme ed evacuazione: In tutte le aree interessate da un'ordinaria presenza di personale, sono presenti sirene di allarme acustico per la segnalazione ed attivazione di un eventuale Stato di Allarme, attraverso due diverse modalità:

- **Automatica:** attivazione di impianti di rilevazione gas e impianti di rilevazione fumo;
- **Manuale:** agendo sul pulsante di colore bianco per la chiamata della “*Squadra di Emergenza*” o pulsante di colore rosso per diramare l'ordine di evacuazione. I pulsanti sono posti lungo tutte le vie di esodo e segnalati da apposito cartello.

Agendo su uno dei pulsanti rossi nel capannone “C” si attiva la segnalazione di evacuazione del capannone stesso. Mentre agendo sui pulsanti rossi delle altre aree produttive si attiva la segnalazione di evacuazione dell'intero stabilimento. Agendo su uno dei pulsanti bianchi si attiva la chiamata della “*Squadra di Emergenza*” in tutti i punti dell'area produttiva.

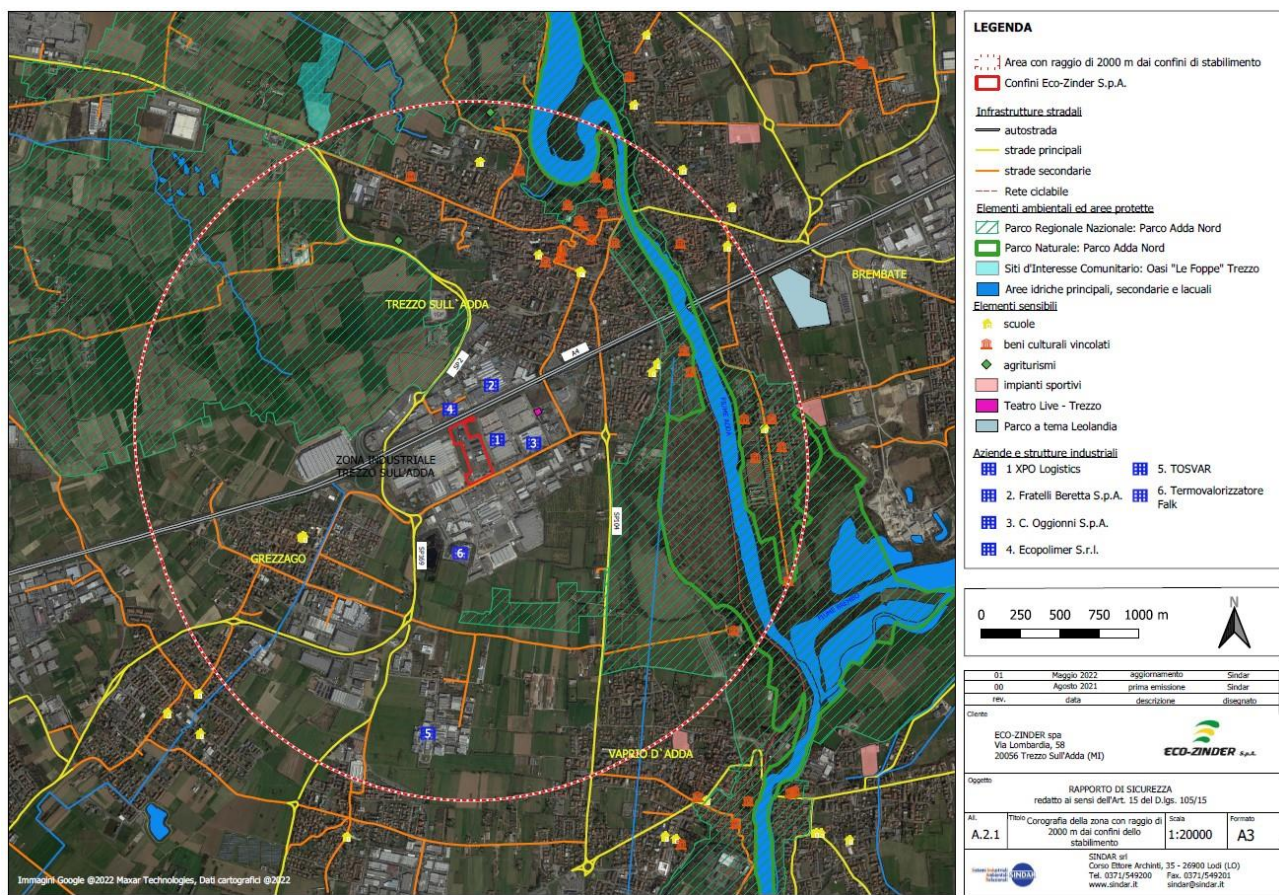
È presente un'ulteriore segnalazione ottico-acustica per la segnalazione di eventuali anomalie, posta in posizione visibile h24 durante l'orario lavorativo, tramite segnalazione flash rosso da 6 joule,

affiancata da sirena [102db a 3 mt.]. La segnalazione viene trasmessa tramite combinatore GSM certificato anche all’Istituto di Vigilanza incaricato, per la supervisione extra orario di lavoro, che ha inoltre l’onere di informare tempestivamente il soggetto designato all’ emergenza.

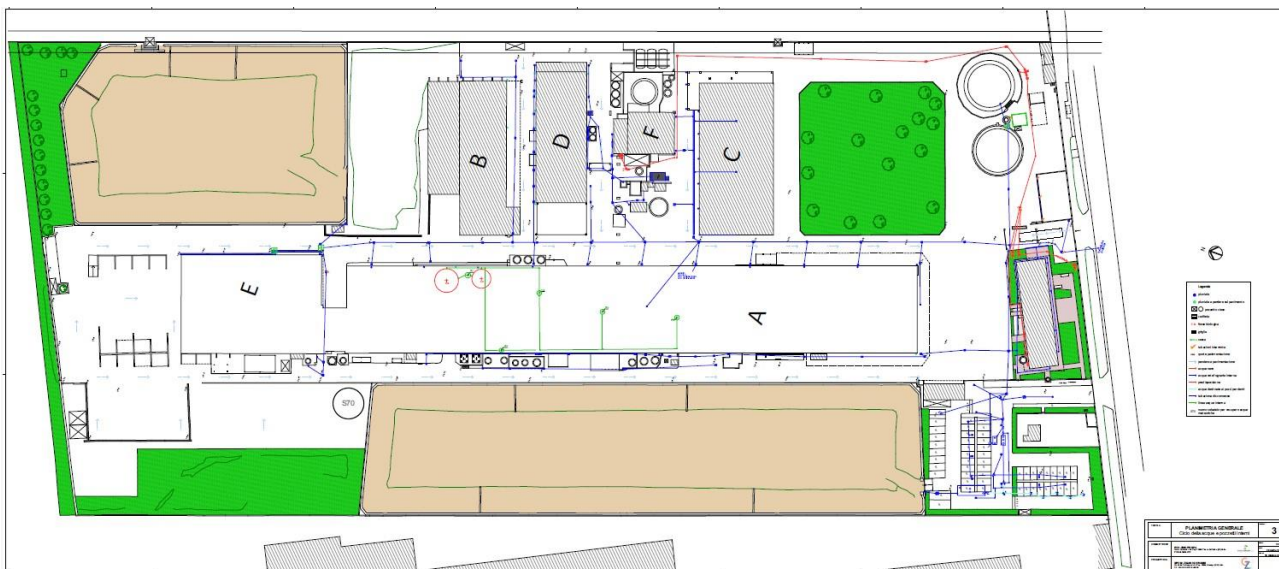
PLANIMETRIA STABILIMENTO



COROGRAFIA A 2 KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI



STRALCIO DELLA PLANIMETRIA RETE FOGNARIA



2 - ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in coerenza con la “Notifica” approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

[NON APPLICABILE - L'ANALISI DI RISCHIO NON HA EVIDENZIATO EVENTI DI QUESTA NATURA]

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LoC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
N/A	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

LC50 (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

IDLH (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

LoC (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.).

TIPO EVENTO: SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

[NON APPLICABILE - L'ANALISI DI RISCHIO NON HA EVIDENZIATO EVENTI DI QUESTA NATURA]

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tà interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)
N/A	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

bar: unità di pressione onda d'urto

TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - Radiazione termica stazionaria (*pool fire - jet fire*)

[NON APPLICABILE - L'ANALISI DI RISCHIO NON HA EVIDENZIATO EVENTI DI QUESTA NATURA]

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tà interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
N/A	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

TIPO EVENTO: BLEVE - FIREBALL (sfera di fuoco) - Radiazione termica variabile
[NON APPLICABILE - L'ANALISI DI RISCHIO NON HA EVIDENZIATO EVENTI DI QUESTA NATURA]

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Bleve fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
N/A	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

kJ/m²: dose termica assorbita

TIPO EVENTO: FLASH FIRE
[NON APPLICABILE - L'ANALISI DI RISCHIO NON HA EVIDENZIATO EVENTI DI QUESTA NATURA]

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
N/A	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) Es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) Trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Nessuno degli eventi incidentali ipotizzabili presenta frequenza di accadimento superiore a $1 \cdot 10^{-6}$ occasioni/anno (livello di soglia comunemente adottato nel contesto internazionale) e per questo motivo non si è proceduto alla stima delle ipotetiche conseguenze.

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
1.1	Guasto Scrubber: emissione vapori acidi in atmosfera (E1)	P	7	Immediato: Chiusura automatica valvola Acido Solforico.	$1,89 \cdot 10^{-7}$	NO	1.500	X	--	NO	280
1.2	Rottura maniche filtro - Emissione particolato in atmosfera (E16)	P	0,7	Sistema d'allarme triboelettrico, blocco delle emissioni e sistema di ventilazione in un tempo stimato di dieci minuti.	$9,21 \cdot 10^{-8}$	NO	1.500	X	--	NO	110
1.3	Rottura maniche filtro - Emissione particolato in atmosfera (E19)	P	0,2	Sistema d'allarme triboelettrico, blocco delle emissioni e sistema di ventilazione in un tempo stimato di dieci minuti.	$7,08 \cdot 10^{-7}$	NO	1.500	X	--	NO	145
1.4	Incendio generico – Rilascio acque di spegnimento	A	n.d.	Evento rilevato da sistemi automatici o da operatori, con immediata attivazione delle squadre di emergenza interne che intervengono utilizzando gli estintori e/o la rete idranti presenti in stabilimento	n.d.	NO	1.500	X	--	SI (7)	65 (8)

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.

(2) **Puntuale:** ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento; **Lineare:** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato); **Areale:** ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie).

(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.

(4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.

(5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.

(6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc.) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua).

(7) L'intera area industriale di movimentazione e trattamento dei rifiuti può essere identificata come bacino di contenimento perché la sua conformazione, la presenza di impermeabilizzazione ed il fatto di essere scollegata dalla rete fognaria pubblica la rendono in grado di contenere le acque di spegnimento.

(8) Si riporta la minima distanza esistente tra i pozzi perdenti e il più vicino fabbricato dell'area industriale.

ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE AL RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Le sostanze pericolose per l'ambiente acquatico presenti all'interno dell'area industriale di Eco-Zinder, si presentano in forma polverulenta e/o in soluzione acquosa.

L'eventuale rilascio incontrollato nell'ambiente potrebbe verificarsi per:

- emissione incontrollata dai camini (si faccia riferimento alla tabella sopra riportata – punti E16 ed E19)
- spandimento o sverso al suolo.

La loro gestione avviene in accordo con le indicazioni contenute nel Piano di Emergenza Interno (PEI) in cui sono presenti Schede dedicate che riportano istruzioni relative.

Emissioni in atmosfera

L'emissione incontrollata in atmosfera potrebbe avvenire per anomalia dei sistemi di aspirazione realizzati a protezione degli impianti ove sono presenti dette sostanze.

In accordo con quanto previsto nell'autorizzazione AIA rilasciata dalla Regione Lombardia tutte queste emissioni dispongono di appositi filtri a maniche che garantiscono l'abbattimento del particolato.

Nella tabella sono state riportate quelle ritenute potenzialmente significative in riferimento alle ipotesi di Incidente Rilevante, così che la relativa valutazione risulti rappresentativa di ogni altra.

La scelta è stata dettata dai seguenti parametri di riferimento:

- maggior portata di effluente;
- emissione continua 24 h/g.;
- tipologia di polvere emessa, rappresentata esclusivamente da sostanze pericolose per l'ambiente acquatico;
- solubilità della polvere emessa (tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico, si ricorda che il Carbonato di Zinco è poco solubile) e conseguente possibilità che la stessa sia veicolata, come soluzione, verso le acque superficiali.

Sulla base dei presupposti ed ai fini della valutazione degli Incidenti Rilevanti connessi ad eventuali emissioni incontrollate in atmosfera, in via cautelativa è stata presa in esame l'ipotesi incidentale della completa rottura di una manica del filtro posto a protezione dell'emissione E16 e E19.

Tale eventualità è risultata non credibile.

Spandimenti e/o sversi al suolo

Gli spandimenti e gli sversi possono verificarsi all'interno dei capannoni e nelle zone di transito di mezzi aziendali o esterni che risultino coinvolti in incidenti durante le differenti fasi di trasferimento e/o di carico/scarico di sostanze mentre all'interno degli stessi capannoni possono verificarsi esclusivamente gli sversi in conseguenza di:

- errori umani commessi durante le manovre;

- guasti di mezzi e/o apparecchiature;

Tutte le superfici delle zone esterne sono adeguatamente impermeabilizzate e dotate di un sistema di tombini e condotte interrato che permettono il recupero di tutti i reflui liquidi eventualmente presenti, mediante convogliamento degli stessi in apposito serbatoio interrato all'interno del quale, dopo opportuna dissabbiatura, vengono recuperati quali acque di processo.

La presenza di sali di Zn in tali acque è peraltro apprezzata in quanto consente di arricchire di tale componente i fanghi (resi pompabili con l'aggiunta, per l'appunto, di acqua) sui quali si fonda l'intero processo produttivo.

Tutte le superfici interne ai capannoni sono adeguatamente impermeabilizzate e dotate di un sistema di pozzetti, i quali rimandano a condotte aeree che portano a serbatoi di raccolta fuori terra.

Con tali premesse, non si individuano eventi che possano avere impatto su bersagli ambientali sensibili.

Gestione delle acque di prime e seconda pioggia

Tutte le superfici delle zone esterne sono adeguatamente impermeabilizzate e dotate di un sistema di tombini e condotte interrato che permettono il recupero di tutti i reflui liquidi eventualmente presenti, mediante convogliamento degli stessi in apposito serbatoio interrato all'interno del quale, dopo opportuna dissabbiatura, vengono recuperati quali acque di processo.

INCENDIO GENERALIZZATO E GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO

In caso di incendio le squadre di emergenza interne intervengono utilizzando gli estintori e/o la rete idranti presenti in stabilimento, in accordo con quanto indicato nel PEI.

Le acque utilizzate per lo spegnimento, per la particolare conformazione dello stabilimento, rimangono all'interno dell'area industriale di movimentazione e trattamento dei rifiuti che è impermeabilizzata e scollegata dalla rete fognaria pubblica.

Ciò significa che le acque così trattenute non possono raggiungere bersagli ambientali sensibili.

3 - MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale. Per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla Sezione 2.

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione. Bisogna CHIUDERSI DENTRO CASA e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori.

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4 - INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015 RIGUARDANTI TUTTE LE SOSTANZE RICADENTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO, NON ESCLUSIVAMENTE QUELLE DETENUTE (CONSULTABILI NELL'ALLEGATA NOTIFICA)

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H - PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	

Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F - Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H - Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L - Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

5- PROCEDURA OPERATIVA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE - FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

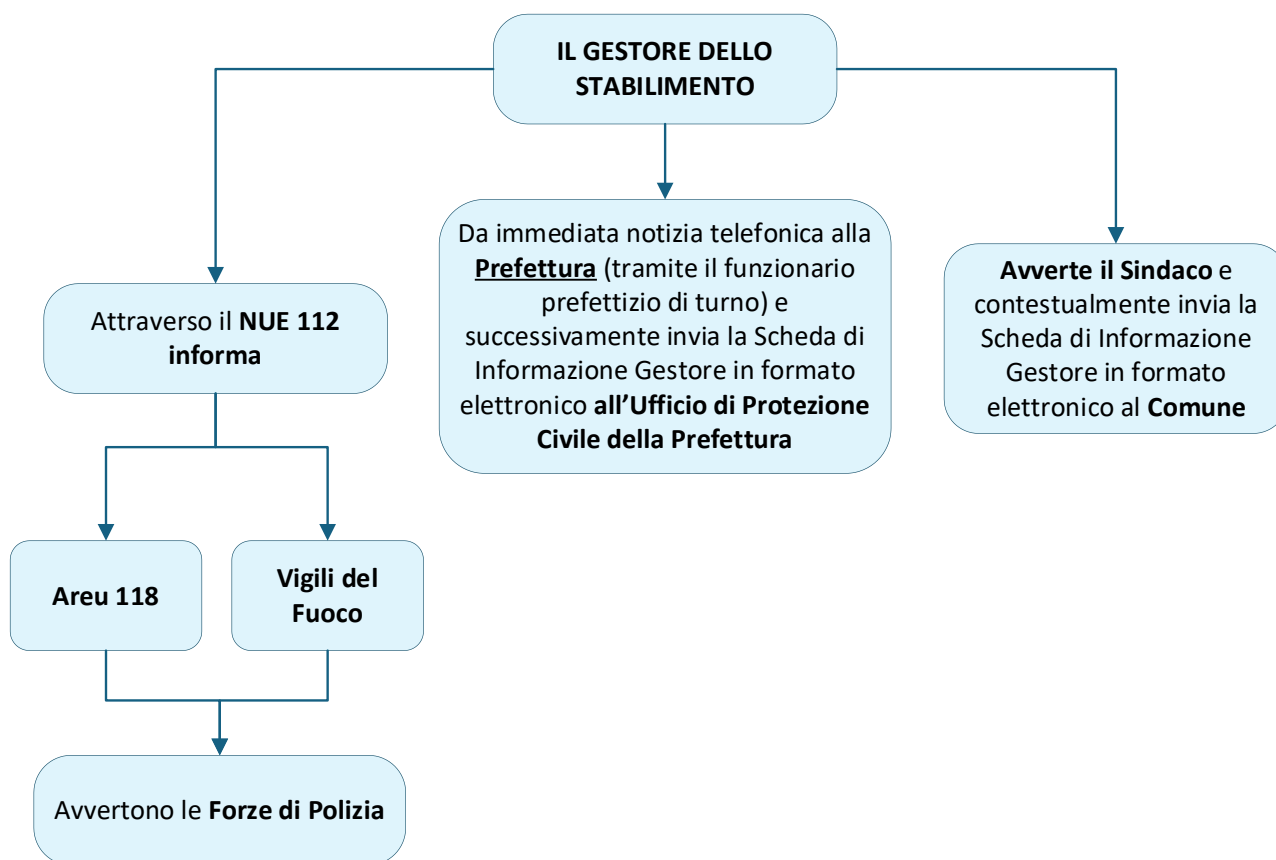
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI PREALLARME - FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME - FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'Interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

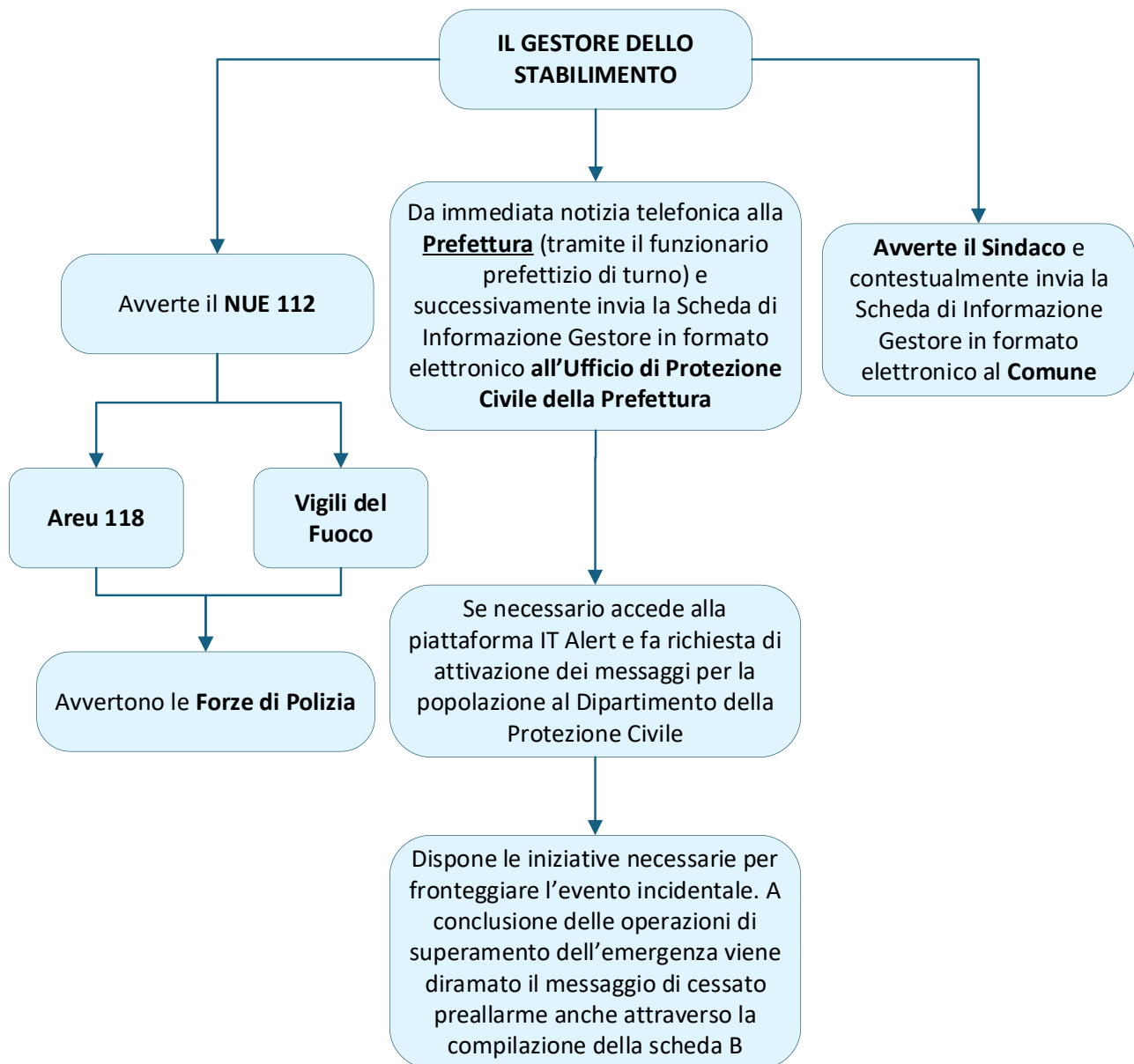
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI ALLARME - FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

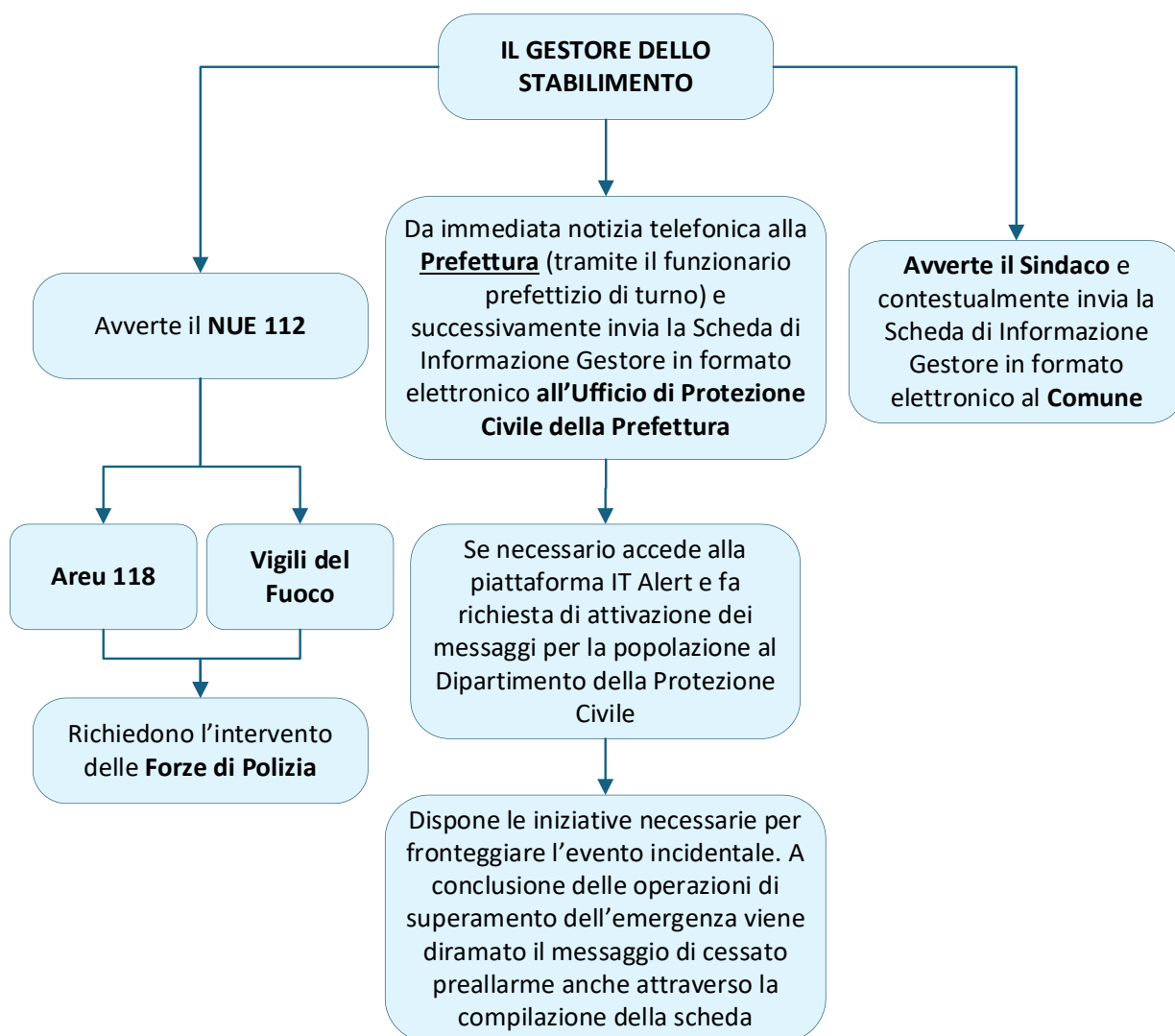
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME - FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAf;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area circondata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ECO - ZINDER SPA
Denominazione dello stabilimento	ECO - ZINDER SPA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Trezzo sull'Adda
Indirizzo	VIA LOMBARDIA 58
CAP	20056
Telefono	0290962222
Fax	0290961218
Indirizzo PEC	ecozinder@pec.ecozinder.com

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Trezzo sull'Adda
Indirizzo	VIA LOMBARDIA 58
CAP	20056
Telefono	0290962222
Fax	0290961218
Indirizzo PEC	ecozinder@pec.ecozinder.com
Gestore	GIUSEPPE CATALANI
Portavoce	VALTER FILIPPI

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia		Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Trezzo Sull'Adda	Comune di Trezzo sull'Adda	Via Roma, 5 20056 - Trezzo sull'Adda (MI)	protocollo@pec.comune.trezzosulladda.mi.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	REGIONE LOMBARDIA	D.D.U.O. 5639	2015-07-06
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	CERTIQUALITY	10469	2021-07-13
Ambiente	DLGS 152/06 - PRELIEVO POZZI	REGIONE LOMBARDIA	10469	2002-02-21

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:27/03/2019

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:30/05/2019

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:11/12/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	CONCESA (FRAZIONE TREZZO SULL'ADDA)	104	SE
Nucleo Abitato	CONCESA (FRAZIONE TREZZO SULL'ADDA)	628	E
Centro Abitato	TREZZO SULL'ADDA	497	NE
Nucleo Abitato	GREZZAGO - CRESPI D'ADDA	160	E
Nucleo Abitato	GREZZAGO	529	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	XPO LOGISTICS ITALIA	0	E

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TOSVAR	1.600	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AREA INDUSTRIALE/ARTIGIANALE GREZZAGO	100	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AREA INDUSTRIALE/ARTIGIANALE POZZO D'ADDA	1.370	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA	1.119	NE
Scuole/Asili	SCUOLA ELEMENTARE AI NOSTRI CADUTI CONCESA	1.158	E
Scuole/Asili	SCUOLA MATERNA PAOLO VI E ASILO NIDOMICRONIDO	1.095	E
Scuole/Asili - SCUOLA MEDIA PIETRO CALAMANDREJ		1.688	N
Scuole/Asili	ISTITUTO PROFESSIONALE BELLISARIO	1.770	N
Scuole/Asili	ISTITUTO TECNICO NIZZOLA	1.664	N
Scuole/Asili	SCUOLA MATERNA RODARI	1.041	NE
Scuole/Asili	SCUOLA ELEMENTARE AI NOSTRI CADUTI TREZZO	1.103	NE
Scuole/Asili	ASILO NIDO DALLA CHIESA	907	NE
Scuole/Asili	ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI	1.696	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CAMPI DA TENNIS	1.405	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CENTRO CANOTTAGGIO	1.550	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	BOCCIOFILIA	1.347	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CAMPO DA CALCIO	1.265	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PADDOCKS PER CAVALLI	865	E

Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PISCINA	1.747	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CAMPO SPORTIVO	1.615	N
Musei	SPAZIO MOSTRE CASTELLO VISCONTEO	1.697	N
Musei	SPAZIO MOSTRE SOCIETA' OPERAIA	1.532	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	SEDE PROLOCO	1.345	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	SEDE ASSOCIAZIONI VARIE	1.133	NE
Altro - BIBLIOTECA	BIBLIOTECA DI TREZZO	1.463	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	SEDE ASSOCIAZIONI VARIE	1.064	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	SEDE ASSOCIAZIONI VARIE IN CONCESA	1.369	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	SEDE ASSOCIAZIONI VARIE	1.318	NE
Chiesa	CAPPELLA	1.127	E
Chiesa	CHIESETTA DI SAN MARTINO IN TREZZO	1.737	N
Chiesa	CHIESA PARROCCHIALE PREPOSITURALE DEI SANTI GERVASIO E PROTASO	1.047	N
Altro - ORATORIO/CONVENTO	CONVENTO VICINO CHIESA PARROCCHIALE	1.024	N
Altro - ORATORIO/CONVENTO	ORATORIO VICINO CHIESA PARROCCHIALE	1.022	N
Chiesa	SANTUARIO DELLA DIVINA MATERNITA' IN CONCESA	1.434	E
Chiesa	CHIESA VICINO A CHIESA BEATA VERGINE DI CONCESA	1.251	E
Chiesa	CHIESA DELLA BEATA VERGINE DI CONCESA	1.247	E
Altro - ORATORIO/CONVENTO	ORATORIO VICINO A CHIESA DELLA BEATA VERGINE DI CONCESA	1.246	E
Altro - ORATORIO/CONVENTO	CONVENTO SANTUARIO DELLA DIVINA MATERNITA' IN CONCESA	1.196	E

Altro - ORATORIO/CONVENTO	CONVENTO IN CONCESA	1.369	E
Chiesa	CHIESA SAN ROCCO	1.370	NE
Altro - ORATORIO/CONVENTO	ORATORIO	1.002	NE
Altro - CENTRO SOCIALE, COMUNITA', ETC	CENTRO SOCIALE LE VELE	1.458	NE
Altro - CENTRO SOCIALE, COMUNITA', ETC	CENTRO PSICO SOCIALE	1.160	N
Altro - CENTRO SOCIALE, COMUNITA', ETC	SEDE ASL	1.181	NE
Altro - CENTRO SOCIALE, COMUNITA', ETC	COOPERATIVA SOCIALE CASTELLO	1.255	NE
Ricoveri per Anziani	RESIDENZA PER ANZIANI	1.770	N
Ufficio Pubblico	SEDE POLIZIA LOCALE	1.123	NE
Ufficio Pubblico	MUNICIPIO TREZZO	1.422	NE
Ufficio Pubblico	SEDE POLIZIA MUNICIPALE	1.376	NE
Ufficio Pubblico	CASERMA CARABINIERI	1.088	NE
Ufficio Pubblico	SEDE CGIL	1.349	NE
Cinema	CINEMA KING	1.178	N
Altro - TEATRO/DISCOTECA	AMIGDALA THEATRE	10	S
Altro - TEATRO/DISCOTECA	LIVE	477	E
Altro - GUARDIA MEDICA	GUARDIA MEDICA	1.165	NE
Ufficio Pubblico	COMUNE DI GREZZAGO	1.270	SO
Scuole/Asili	SCUOLA MATERNE ED ELEMENTARE GREZZAGO VIA MILANO	996	SO
Altro - BIBLIOTECA	BIBLIOTECA DI GREZZAGO	1.190	SO
Chiesa	CHIESETTA DI SAN MARTINO IN GREZZAGO	1.130	SO
Ufficio Pubblico	UFFICIO POSTALE GREZZAGO	1.150	SO
Ufficio Pubblico	UFFICIO POSTALE TREZZO	975	NE
Scuole/Asili	SCUOLA MATERNA ADELE PEZZI IN CAPRIATE	1.950	NE
Scuole/Asili	STABILIMENTI TESSILI INDUSTRIALI IN CRESPI	1.780	E
Chiesa	CHIESA SAN ALESSANDRO MARTIRE IN CAPRIATE	1.690	NE
Chiesa	CHIESA DI SS NOME DI MARIA IN CRESPI	1.180	E

Ufficio Pubblico	MUNICIPIO DI CAPRIATE	1.690	NE
------------------	--------------------------	-------	----

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	LINEA ELETTRICA 220 KV	0	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	LINEA ELETTRICA 220 KV	140	S
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	LINEA ELETTRICA 132 KV	300	N
Altro - CENTRALE IDROELETTRICA	CENTRALE TACCANI	1.668	NE
Acquedotti	TORRE ACQUEDOTTO	1.041	NE
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	ANTENNA OVEST FID 1	371	O
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	ANTENNA EST FID 2	427	E
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	ANTENNA EST FID 4	658	E
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	ANTENNA EST FID 3	631	NE
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	ANTENNA EST FID 0	1.019	N
Metanodotti	METANODOTTO TREZZO	5	S
Altro - TERMOVALORIZZATORE	TERMOVALORIZZ ATORE TREZZO	400	SO
Metanodotti	METANODOTTO CRESPI	1.810	E
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	ANTENNA IN CRESPI	1.680	NE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	LINEA ELETTRICA CRESPI	1.600	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A4	0	N
Strada Provinciale	SP2	280	O
Strada Provinciale	SP179	420	O
Strada Provinciale	SP104	800	E
Strada Comunale	VIA LOMBARDIA TREZZO SULL'ADDA	0	S

Strada Comunale	VIA MAZZINI TREZZO SULL'ADDA	500	E
Strada Comunale	VIA PELLICO TREZZO SULL'ADDA	280	N
Strada Comunale	VIA BRASCA TREZZO SULL'ADDA	1.260	N
Strada Comunale	VIA GRAMSCI TREZZO SULL'ADDA	1.220	NE
Strada Comunale	VIA EUROPA GREZZAGO	460	SO
Strada Comunale	VIA CAVOUR - VIA ITALIA GREZZAGO	940	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO FID 0	462	NE
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	TUTELA PAESAGGISTICA NAVIGLIO MARTESANA	761	O
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	PARCO REGIONALE ADDA	738	SE
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO FID 19	1.245	E
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO FID 21	1.339	NE

Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO FID 1	1.478	N
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO FID 23	1.362	N
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO FID 4 E 20	1.376	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	FIUME ADDA	1.405	E
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO FID 18, 65, 16	1.533	NE
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO FID 17, 26	1.646	NE
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	BENE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO FID 24	1.330	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0151100001	1.475	SO
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0151100002	1.512	SO
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0151100008	1.522	SO
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0152210005	1.172	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0152210004	1.453	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0152210001	1.455	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0152210002	1.457	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	POZZO SIF 0152210003	1.458	N
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	TUTELA PAESAGGISTICA CRESPI	1.600	E
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	AREA ARCHEOLOGICA PENISOLA CAPRIATE	1.770	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero profondo	48	NO - SE

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

ECO ZINDER S.p.A. è un'azienda che opera nel settore del trattamento e recupero di rifiuti industriali finalizzati alla produzione di solfato di zinco monoidrato e in soluzione e carbonato di zinco. Tali attività si svolgono, principalmente, attraverso processi chimico fisici, essenzialmente basati su un processo idrometallurgico che parte da una soluzione acquosa di materie prime contenenti metalli di interesse quali zinco e o rame, che viene poi ripetutamente depurata fino al raggiungimento dei livelli richiesti per la produzione di sale di zinco commerciale. Ciascuna fase di depurazione avviene creando le condizioni tramite temperatura, aerazione, o reagenti per rendere insolubile uno specifico metallo indesiderato e quindi asportarlo per filtrazione. Il prodotto finito può essere costituito da solfato di zinco in soluzione acquosa o in polvere o carbonato di zinco. L'azienda dispone di vari capannoni industriali, una palazzina uffici, aree impermeabilizzate coperte da tettoia e scoperte per il deposito delle materie prime e ampi piazzali asfaltati adibiti, tra l'altro, a zone di stoccaggio acidi e vasche di recupero acque di processo.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - PERMANGANATO DI POTASSIO

PERICOLI FISICI - Solido comburente

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- ZINCO SOLFATO monoidrato

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza molto tossica per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- ZINCO CARBONATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza molto tossica per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- E.E.R. ED INTERMEDI PERICOLOSI

PERICOLI PER L AMBIENTE - E.E.R. ED INTERMEDI PERICOLOSI per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- PERMANGANATO DI POTASSIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Solido comburente

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- ZINCO SOLFATO soluzione

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza molto tossica per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- KRS OXIDE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza molto tossica per l'ambiente acquatico

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - NESSUNO

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO

Effetti potenziali ambiente:

NESSUNO

Comportamenti da seguire:

NON PREVISTA

Tipologia di allerta alla popolazione:

NON PREVISTA

Presidi di pronto intervento/soccorso:

NON PREVISTA